



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 312 - venerdì 16 novembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Amici di Gabriele, non date spazio alla violenza neppure verbale e isolate coloro che, con i loro comportamenti criminali, consentono di far passare in



secondo piano la tragedia di Gabriele in favore del danneggiamento dei cassonetti. La famiglia di Gabriele ha bisogno della vostra schietta

e calda umanità. Solo questo potrà aiutarli a ottenere giustizia e verità»

Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, morto a Ferrara dopo l'intervento di cinque poliziotti, lettera aperta agli amici di Gabriele Sandri, 15 novembre

Finanziaria, Prodi vince ma perde Dini

161 sì, 157 no: la spallata si trasforma in un successo straordinario per il governo. Anche Dini vota a favore ma dice: il mio obiettivo è superare questa maggioranza

La tenacia della ragione

ANTONIO PADELLARO

È davvero una bella vittoria della tenacia e della ragione quella conseguita ieri notte sulla Finanziaria dal governo Prodi. La tenacia, e la costanza, dei senatori dell'Unione, guidati da una tostissima Finocchiaro, che per centinaia di votazioni, articolo dopo articolo, hanno difeso il minimo vantaggio numerico sull'opposizione, cedendo soltanto su un paio di emendamenti minori. Ma ha vinto anche la forza della ragione perché sarebbe stato assurdo, oltre che sommamente sciagurato l'affondamento di una legge fondata principalmente sui valori dell'equità. Una legge che, finalmente, si preoccupa di dare e di non togliere alle famiglie e alle fasce più deboli. Che impone una tutela del lavoro precario. Che attraverso l'azione collettiva, consente per la prima volta a consumatori e risparmiatori di rivalersi nei confronti di chi li ha imbrogliati, colossi bancari compresi. Un successo del governo politicamente prezioso visto che sicuramente metterà in evidenza le contraddizioni dentro la Cdl, a cominciare da Berlusconi e dai suoi indecenti tentativi di compravendita. Un successo, tuttavia, su cui peserà lo strappo deciso da Dini e dai suoi aggregati. Con cinque senatori in meno una maggioranza già di per sé risicatissima non può più considerarsi tale. Ma sono anche cinque signori che mandati a palazzo Madama dagli elettori dell'Unione annunciano di voler far cadere il governo voluto da quegli stessi elettori. Sostiene Dini che occorre un nuovo quadro politico perché il governo ha perso consenso. Sarebbe facile rispondere che se il governo stenta nei sondaggi sarà forse perché alcuni suoi alleati si comportano come Dini e company. E resta incomprensibile come il disagio dei cinque sia diventato insopportabile proprio quando la coalizione si mostra più compatta. Cinque senatori che rischiano di vanificare il voto di diciannove milioni di italiani. Una bella responsabilità.

Staino



Il governo vince la battaglia del Senato sulla Finanziaria, quella che Silvio Berlusconi aveva programmato per la «spallata». Vince bene, con quattro voti di scarto (161 a 157) e con centinaia di votazioni favorevoli sugli emendamenti (solo 2 volte è andato sotto). Ma rischia di perdere qualche pezzo: Dini (ma anche Bordon) dicono che il quadro politico è da «superare». Intanto inizia la resa dei conti a destra, con Berlusconi sconfitto e sempre più isolato. **alle pagine 2-6**

Contratti

DUE VERTENZE OGGI E DOMANI

SCIOPERANO METALMECCANICI E COMMERCIO

G. Rossi e Matteucci a pagina 14

STORICA DECISIONE

Stop alla pena di morte L'Onu dice sì, vittoria italiana



De Giovannangeli a pagina 12

MORATORIA

FURIO COLOMBO

Intorno al concetto che questa parola esprime, si è formata, nell'opinione di molti italiani e di molti giornali, una sorta di benevolenza e paziente compiacenza. La parola è moratoria, i proponenti di questa parola sono i Radicali, nel senso del partito di Pannella-Boni-

no. Il senso della parola e della proposta è sospendere l'esecuzione della pena di morte in ogni Paese del mondo, dunque anche nei Paesi che prevedono la pena di morte per legge, ma senza cambiare la legge.

segue a pagina 26

Commenti **IU** Partito Democratico

IL FUTURO E IL PASSATO

ALFREDO REICHLIN

È un momento di grandi speranze ma anche di domande difficili. Intanto, possiamo dire che sul punto politico di fondo avevamo ragione. La nascita del Partito democratico ha avviato una svolta. Anche gli amici che dissentono e prevedono catastrofi non possono non riflettere sul fatto che un paese allo sbando e giunto al rischio di una soluzione autoritaria ha ritrovato, spero, una guida, certo una speranza e una prospettiva. Si sono create le condizioni perché le forze democratiche possano riprendere l'iniziativa ed è la destra adesso che è costretta a misurarsi con un forte disegno politico.

Non ripeterò tutte le cose dette a Torino da Veltroni. In sostanza, uscire da un bipolarismo impotente e risso formato da due ammucchiate di partiti e di piccole consorterie e, quindi, una democrazia in agonia perché incapace di prendere le grandi decisioni. Risultato: uno spazio enorme alla sfiducia e il paese consegnato a mafie, poteri di fatto, corporazioni. Ma per fermare questa deriva mettere in campo una forza nuova, un partito nazionale che chiede il consenso per governare. Dico governare, non gestire il sottogoverno, cioè riformare la politica e la cosa pubblica al tempo stesso, ma soprattutto proporre agli italiani un nuovo patto di cittadinanza per rimettere in moto le energie profonde del paese lasciando allo Stato essenzialmente il compito di ridefinire le regole per cui i ricchi e i poveri, i veneti e i siciliani possono «stare insieme».

È chiaro che tutto questo richiede una netta «discontinuità». Ma «discontinuità» rispetto a che cosa? Chi scrive ha qualche nostalgia, tipica degli anziani, ma davvero nessun rimpianto. Come i lettori dell'Unità sanno, è da tempo che io denunciavo (sia pure con quella regola imparata nel Pci per cui bisogna sempre considerarsi parte di una responsabilità collettiva e non colpire il partito) tutto il guasto del catastrofico svuotamento della domanda avvenuto in questi anni. Perché di questo si è trattato. **segue a pagina 27**

Risparmiatori e clienti truffati arriva l'«azione collettiva»

IL DELITTO DI MEREDITH

Sul coltello di Raffaele dna della vittima



Solani a pagina 11

IL RAGAZZO UCCISO

«Omicidio volontario» per l'agente



alle pagine 8-9

«L'accelerazione che il Senato ha dato alla norma sulla «class action» segnala che c'è una crescita di sensibilità sui processi di liberalizzazione che abbiamo attivato». Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo economico, commenta con evidente soddisfazione il via libera di Palazzo Madama all'articolo della Finanziaria che introduce la «class action». E cioè, l'azione collettiva dei consumatori per ottenere rimborsi legati a contratti con clausole prestampate, a pratiche commerciali illecite o a comportamenti anticoncorrenziali da parte di società. Positive le reazioni delle associazioni dei consumatori, mentre del tutto negativo è il giudizio di Confindustria che parla di atto di ostilità verso le imprese. **Matteucci a pagina 2**

CLANDESTINI IN LIBIA, SE QUESTI SONO UOMINI

TONI FONTANA

Fuga da Tripoli. Di questo passo i fondali del Mediterraneo diverranno col tempo un immenso cimitero. Pochi, in un'Italia sempre più allarmata dai gravi episodi di violenza avvenuti di recente, si curano di tenere il conto delle vittime del mare e accendono i riflettori su una tragedia annunciata e continua. Gli emigranti, spesso in fuga dalle carestie, dalle guerre e dalle dittature dell'Africa e del Medio Oriente, muoiono nelle sperdute traversate verso le coste della Sicilia, o in seguito alle angherie e alle violenze che subiscono nei paesi di transito. Il più importante tra questi è la Libia. **segue a pagina 13**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Shampoo

IL FILOSOFO BUTTIGLIONE sorride sempre. Forse perché appartiene alla scuola di pensiero secondo la quale il mondo è il migliore dei mondi possibili, oppure perché è di buon carattere e ben disposto verso tutti. Tranne uno, visto che per lui il diavolo veste Prodi e sostiene di avere un testimone certo di questa inappellabile verità. Ieri mattina ad Omnibus, infatti, Buttigione ha detto testualmente: «Questo governo è straordinariamente impopolare e non lo dicono i sondaggi; lo dice il mio barbiere, che un termometro fedele di quello che succede». Accidenti, ci siamo detti, ecco uno che applica ancora oggi il metodo leninista. Come Lenin aveva l'esempio vivente della sua cuoca per capire quanto la Rivoluzione fosse popolare tra i lavoratori, Buttigione ha il suo barbiere per capire quanto sia impopolare il governo in carica. E certo chiunque vorrebbe possedere un metodo tanto infallibile; anche se, dovendo giudicare il barbiere di Buttigione da come gli fa barba e capelli, c'è da stupirsi che non gli abbia ancora tagliato il collo.

Topografia di un percorso interiore.

MAURIZIO MAGGIANI MI SONO PERSO A GENOVA



Feltrinelli

Advertisement for Immobiliaream. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'. Contact: Tel. 06.8549911. Website: www.immobiliaream.it. Logo: Immobiliaream. Address: Sede Legale: Roma - Via Dante, 2.

L'Unità + € 7,50 Libro "Dieci giorni che sconvolsero il mondo" tot. € 8,50; L'Unità + € 7,50 Libro "Regime" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma